

INDICE

<i>Presentazione</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	XV
<i>Premessa</i>	XIX

Parte I **LA PRASSI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA** **E LA SUA LOGICA**

CAPITOLO I **PROFILI INTRODUTTIVI**

1. Posizione del problema e piano dell'indagine	3
2. L'affermazione di un sistema di sicurezza collettiva nella Carta delle Nazioni Unite come reazione alla concezione contrattualista della sicurezza propria del Patto della Società delle Nazioni	24

CAPITOLO II **LA PRASSI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA SUI PRESUPPOSTI** **DELLA SUA AZIONE EX CAP. VII**

Sezione I **AGGRESSIONE E VIOLAZIONE DELLA PACE**

1. Invasione nord-coerana della Corea del Sud	43
2. Sconfinamenti del Sudafrica nei Paesi limitrofi	46
3. Invasione argentina delle Falkland-Malvinas	56
4. Bombardamento israeliano del Quartier generale dell'OLP a Tunisi ..	58
5. Guerra Iran-Iraq	61
6. Invasione irachena del Kuwait	64
7. Analisi comparata della prassi presentata	69

Sezione II
MINACCIA ALLA PACE

8.	Conflitti internazionali.....	79
9.	Conflitti interni.....	85
	A) Guerra civile nel Congo e dominio riservato.....	88
	B) Fine della guerra fredda e dissoluzione della Jugoslavia.....	91
	C) Conflitto e pacificazione in Liberia.....	95
	D) Guerra civile in Angola e sanzioni imposte ad entità non statali ..	97
10.	Emergenze umanitarie.....	101
	A) Crisi somala: l'affermarsi di un nuovo criterio.....	102
	B) Bosnia-Erzegovina: il rapporto dinamico tra pace ed assistenza umanitaria.....	109
	C) Repressione irachena dei curdi e ripercussioni internazionali.....	115
	D) Il precedente della secessione della minoranza bianca in Rhodesia del Sud.....	118
	E) Il precedente della politica dell' <i>apartheid</i> in Sudafrica.....	121
	F) Crisi umanitaria e genocidio in Ruanda.....	124
	G) Crimini di guerra e crimini contro l'umanità nell'ex Jugoslavia: responsabilità individuale e logica della sicurezza collettiva nel conflitto bosniaco.....	135
	H) Crisi del principio <i>pax est servanda</i> nella questione del Kossovo ..	150
	I) Timor Est: l'ultima spiaggia della sicurezza collettiva.....	170
11.	Principio di legittimità democratica.....	176
	A) Restaurazione dell'ordine democratico ad Haiti.....	178
	B) La prassi successiva.....	187
12.	Terrorismo internazionale.....	193
	A) Caso Lockerbie.....	193
	B) Sudan e fallito attentato terroristico al Presidente egiziano Mubarak.....	204
	C) Regime afgano dei Talebani e Osama bin Laden.....	211
13.	Altri fattori.....	217
	A) Pericolosità sociale del contesto geo-politico nella crisi albanese ..	217
	B) Pericolosità sociale delle armi di distruzione di massa e condotte passate del regime iracheno.....	219
	<i>Considerazioni conclusive: esclusione della nozione giuridica di minaccia alla pace.....</i>	<i>225</i>

Parte II
LA TEORIA PRATICA

CAPITOLO III

LA FONTE DELLA LEGITTIMITÀ DELL'AZIONE DEL CONSIGLIO
DI SICUREZZA *EX* CAPITOLO VII DELLA CARTA DELL'ONU:
L'ACCERTAMENTO ESPlicitO DI UNA SITUAZIONE SPECIFICA
DI GRAVE PERICOLOSITÀ SOCIALE

Sezione I

I PRESUPPOSTI PROCEDURALI E STRUTTURALI.

LA *CONDITIO SINE QUA NON* DELL'ACCERTAMENTO ESPlicitO
E SPECIFICO DI UNA AGGRESSIONE, VIOLAZIONE DELLA PACE
O MINACCIA ALLA PACE

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Introduzione | 234 |
| 2. | L'accertamento <i>ex art.</i> 39 deve avvenire in maniera esplicita nelle risoluzioni che prevedono l'adozione di misure coercitive (il "nucleo duro" del sistema di sicurezza collettiva)..... | 249 |
| 3. | L'accertamento deve essere specifico e non può riguardare fenomeni patologici delle relazioni internazionali nella loro configurazione astratta ("minacce globali alla pace") | 274 |
| | A) Confutazione della configurazione del fenomeno astratto del terrorismo quale minaccia alla pace contenuta nella <i>ris. n. 1373</i> (2001) | 278 |
| | B) Non accoglimento della teorizzazione sull'azione preventiva del Consiglio di sicurezza contro le nuove "minacce globali alla pace" risultante dai Rapporti sulla riforma dell'ONU..... | 285 |
| | C) Critica del potere di decretazione d'urgenza del Consiglio di sicurezza emergente dalla <i>ris. n. 1540</i> (2004) sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa verso attori non statali..... | 293 |
| | D) L'inquadramento <i>de lege ferenda</i> dell'azione preventiva del Consiglio di sicurezza contro le "minacce globali alla pace" nell'ambito di "Dichiarazioni di principi sulla sicurezza collettiva" fondate sulla sua competenza generale in materia di mantenimento della pace.. | 305 |

Sezione II

I PRESUPPOSTI OGGETTIVI.

UNA SITUAZIONE SPECIFICA DI GRAVE PERICOLOSITÀ SOCIALE
QUALE MINIMO COMUNE DENOMINATORE DELL'AZIONE
DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

- | | | |
|----|---|-----|
| 4. | Aspetti introduttivi: assenza nella Carta dell'ONU delle definizioni dei presupposti oggettivi e ruolo preminente da attribuire alla prassi dell'Organizzazione nella ricostruzione delle rispettive nozioni..... | 312 |
| 5. | Minaccia alla pace | 320 |

A) La minaccia alla pace quale minimo comune denominatore dell'azione del Consiglio di sicurezza ai sensi del Cap. VII	320
B) I concetti di pace “negativa” e “positiva” e il loro discrimine costituito dalla valenza decisiva o meno da dare alla sussistenza di un conflitto armato o al pericolo di un suo inizio	323
C) <i>Segue</i> : Confutazione della tesi che fa dipendere da detto dualismo l'equilibrio dei poteri nel sistema onusiano e conferma che il ruolo del Consiglio di sicurezza, nell'ambito della concezione allargata di pace, è strutturalmente limitato alle situazioni concrete di pericolosità sociale e non ai fenomeni astratti che le hanno originate.	328
D) Critica delle teorie che tendono ad identificare la nozione di “minaccia alla pace” alla violazione grave delle norme internazionali che tutelano i valori essenziali della Comunità internazionale, in particolare di quelle a protezione dei diritti fondamentali dell'uomo	330
E) <i>Segue</i> : L'esemplificazione offerta dall'evoluzione del nascente sistema africano di sicurezza collettiva nell'ambito dell'Unione Africana.	344
F) Non accoglimento delle posizioni che auspicano, partendo da diversi presupposti, una interpretazione restrittiva della nozione di minaccia alla pace mediante un collegamento al diritto internazionale generale (“vecchio” e “nuovo”)	350
G) La gravità delle situazioni qualificate come una minaccia alla pace quale elemento discriminante tra le ipotesi contemplate dai capitoli VI e VII della Carta dell'ONU, con particolare riferimento al “nucleo duro” del sistema di sicurezza collettiva.	357
H) <i>Segue</i> : Il significato sostanziale dell'introduzione del criterio di gravità: il riconoscimento del principio di precauzione	361
I) La nozione essenzialmente politica di minaccia alla pace quale “situazione specifica di grave pericolosità sociale”	362
6. Violazione della pace.	369
7. Aggressione	372

Sezione III

LA TITOLARITÀ DEL POTERE DI ACCERTAMENTO *EX ART.* 39.
IL SIGNIFICATO DELLA COMPETENZA “SUPER ESCLUSIVA”
DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA NELL'ORDINAMENTO ONUSIANO
E IN QUELLO INTERNAZIONALE

8. La titolarità del potere di accertamento <i>ex art.</i> 39: la valenza giuridica della competenza esclusiva del Consiglio di sicurezza.	376
A) <i>Segue</i> : Sotto il profilo della non delegabilità.	377
B) <i>Segue</i> : Sotto il profilo della non surrogabilità.	382
C) La risoluzione <i>Uniting for Peace</i> e il parere del 2004 della Corte internazionale di giustizia sulle <i>conseguenze giuridiche della costruzione di un muro sul territorio palestinese occupato</i>	385
9. Il Consiglio di sicurezza e la dialettica tra competenza principale nel	

campo del mantenimento della pace e competenza esclusiva rispetto al nucleo duro del sistema di sicurezza collettiva	392
A) I tre livelli di competenza del Consiglio di sicurezza: principale, esclusiva e “super esclusiva”	392
B) La natura relativa “rafforzata” della competenza “super esclusiva” del Consiglio di sicurezza.....	398
C) <i>Segue</i> : I rapporti tra la determinazione <i>ex art.</i> 39 e la Corte penale internazionale	404

CAPITOLO IV

I VIZI DI LEGITTIMITÀ DELL’AZIONE DEL
CONSIGLIO DI SICUREZZA E IL LORO SINDACATO

Sezione I

I LIMITI GIURIDICI AI POTERI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA
NEL QUADRO DEL CAP. VII DELLA CARTA, CON PARTICOLARE
RIFERIMENTO ALL’ACCERTAMENTO *EX ART.* 39

1. Il quadro generale di riferimento	411
2. I limiti giuridici interni	418
A) Esclusione dell’applicabilità del limite del dominio riservato.....	423
B) Riepilogo dei vincoli procedurali, strutturali ed obiettivi	427
C) I limiti sostanziali: il rispetto dei fini e dei principi delle Nazioni Unite	436
D) <i>Segue</i> : i diritti umani.....	444
E) <i>Segue</i> : il principio di buona fede	458
3. I limiti giuridici esterni	470
A) Il diritto internazionale costituisce un limite giuridico ai poteri del Consiglio di sicurezza?	470
B) Il rispetto dello <i>jus cogens</i> internazionale	476
4. I vizi di legittimità	495

Sezione II

IL CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ TRA SINDACATO GIURISDIZIONALE
E MECCANISMI DI CONTESTAZIONE SOCIALE

5. Il sindacato giurisdizionale	512
A) Aspetti introduttivi	512
B) La necessità sistemica di un controllo giurisdizionale completo, diffuso e a titolo incidentale degli atti consiliari	519
C) La giurisprudenza internazionale e nazionale sui vizi di legittimità: un quadro sconsolante	528
6. Il controllo sociale	548

A) Il ruolo speciale dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza	548
B) Il ruolo speciale dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza	549
C) La contestazione degli Stati membri dell'ONU	555
<i>Conclusioni</i>	561
<i>Bibliografia</i>	575